

tere Alletto, con Costanzo Cloro Cesare d'Occidente, ma dopo soli tre anni fu sconfitto, nei pressi di Londra da Giulio Asclepiodoto, e le sue truppe furono massacrate.



P. CIPOLLARO, *Oceani*, Firenze, Edarc Edizioni, 2008

L'acquisto per poche lire di un libro intitolato *Oceano* di V. G. Rossi, il quale aveva viaggiato come passeggero su una nave da carico norvegese e che raccontava della vita dura, pericolosa, ma al contempo affascinante della gente di mare, colpisce in particolar modo l'autore di questo libro a tal punto da indurlo a prendere la decisione di viaggiare sulle navi, lavorando prima in marina mercantile, poi in qualità di commissario di bordo con varie compagnie di navigazione italiane.

Lasciandosi alle spalle un'infanzia non certo facile e antenati che avevano a loro volta trascorso vite coraggiose in paesi stranieri come l'Africa e combattuto morendo valorosamente in Grecia durante la Seconda Guerra Mondiale, il protagonista di questi viaggi, avvenuti negli anni che vanno dal 1960 al 1967, sente anch'egli l'irresistibile richiamo alla conoscenza di nuovi luoghi, con quell'attrazione particolare per le navi, cosa che lo porterà a lasciare un lavoro ritenuto sicuro per uno molto più impegnativo ed avventuroso.

Scritto in terza persona, quasi come un romanzo, il libro ripercorre le rotte solcate dai transatlantici, il paesaggio che via via si staglia attorno alla nave e le tappe in molte zone del mondo con la descrizione delle città, dei porti con i loro colori, l'aria calda e biancastra di Ismailia, nel Canale di Suez, un tratto di viaggio che rimane vivo per sempre in coloro che l'hanno percorso; gli incontri con i passeggeri inglesi di alta estrazione sociale che «parlavano perfettamente, come un disco di Linguaphone, un po' più sciolto».

E come chi ha passato una parte, seppur breve, della propria vita in mare, l'autore mantiene un ricordo particolare e profondo di quel periodo, fatto di tante storie che s'intrecciano, di incontri con note personalità come il figlio di Giacomo Matteotti, con donne eleganti e ricche come Edda Ciano e Claudia Cardinale, ma anche con emigranti con le loro poche cose, tutti uguali eppure tanto differenti tra loro, nostalgici per aver lasciato la propria patria, via via sempre più lontana, alla ricerca di una vita migliore in paesi come l'Australia o gli Stati Uniti d'America.

Tutte queste storie accompagnano quelle del personale di bordo, con le loro varie difficoltà, i loro legami con la terraferma e le loro aspettative per il futuro; ed è una parte di vita, la più bella, vissuta a bordo di una nave, accompagnata dalla sete instancabile di conoscenza del mondo che ci ruota attorno.

Anita Panci